

Alluminio splendente per l'inferno verde

Il nuovo Allianz Stadion convince la squadra e i fan con le sue peculiarità estetiche, una concezione ben ponderata e la moderna infrastruttura.

Markt, 5 giugno 2018 – Un riverberante tunnel in alluminio color argento conduce, con suggestione futuristica, direttamente nell'«inferno verde» del nuovo Allianz Stadion, lo stadio di casa dell'SK Rapid di Vienna, ideato dall'architetto tedesco Guido Pfaffhausen. Il compito non era soltanto quello di costruire una struttura sportiva funzionale, ma di concepire un vero calderone in grado di catturare le emozioni dello stadio.

«Costruiremo un calderone, così stretto e dalle pareti così ripide da portare a ebollizione lo stadio»: così Guido Pfaffhausen ricorda la promessa fatta in previsione della realizzazione della nuova dimora del Rapid. Pfaffhausen, co-fondatore, 25 anni fa, dello studio «Architektur Concept Pfaffhausen + Staudte GbR» assieme alla collega paesaggista Sylvia Staudte, è specializzato nella costruzione di grandi impianti sportivi e palazzetti polifunzionali. Di conseguenza, conosce bene la sfida del dover conciliare la razionalità e la funzionalità di una nuova struttura o di un nuovo stadio con la sua vocazione a catalizzatore di energia e amplificatore di stati d'animo: «È un gioco di emozioni», glossa. «Di cosa ha bisogno la squadra per dare il meglio di sé, cosa può fare la felicità dei tifosi, come si fa a rendere una struttura redditizia e il gestore soddisfatto?», questi i principali quesiti riassunti da Pfaffhausen.

Quel che conta è l'atmosfera

Per esperienza Pfaffhausen sa che il successo di uno stadio sta nel feeling che riesce a trasmettere. «La tua squadra, la tua città, la tua associazione ci si devono rispecchiare». Quest'idea di base l'aveva già chiara fin dalla prima bozza: lo stadio doveva essere il più possibile ripido e stretto così da generare in ogni visitatore la sensazione che fosse pieno.



Contemporaneamente si è prestata grande attenzione alla visibilità, poiché da ogni posto degli spalti si deve avere una buona visuale del campo di gioco e non della nuca dello spettatore seduto nella fila davanti. In più, un progetto di simili dimensioni deve rispondere a tutta una serie di criteri formali quali vie di fuga, impianti igienico-sanitari e accessi senza barriere.

Un tubo a presa diretta con il cuore dello stadio

Percorrendo un ingresso cilindrico di 20 metri di diametro i fan si spingono nel cuore dello stadio del Rapid. Sulla facciata troneggia lo stemma del club. La canna rappresenta uno dei due elementi base della costruzione. Il secondo è l'arena, denominata «inferno verde». «Volevamo dar vita a una costruzione inondata di luce, il cui colore dominante fosse il verde. Quando hai a che fare con il mondo dello sport e del calcio ti è concesso lavorare con i colori. Se il colore del club è il verde, allora anche lo stadio sarà verde. Si trattasse di un edificio concepito per l'arte o per la cultura, o di un museo, la penserei diversamente, ma qui lavoriamo massicciamente con le emozioni. Ora lo stadio splende sotto i riflettori come una gemma verde», spiega l'architetto.

Come un'astronave

La canna è l'arteria fondamentale dello stadio. Al suo interno si trovano varie aree di accoglienza, i palchi, l'ufficio amministrativo del Rapid, alcuni fan shop, la reception centrale e il museo «Rapidium». «Per conferire alla canna un taglio moderno abbiamo immaginato una facciata obliqua chiusa con vetri. Tutta la superficie laterale, invece, è in argento liscio, a mo' di astronave», ecco come Pfaffhausen descrive la sua creazione.

A seguire, la scelta dei materiali è stata veloce. Da considerare c'erano diversi fattori. Fra copertura e facciata doveva, anzitutto, crearsi una soluzione di continuità, quasi fossero state realizzate in un'unica colata, effetto che si è potuto ottenere alla perfezione grazie al pannello composito della PREFA. Questo, anzi, ha permesso di attuare perfino i dettagli più complicati, come le numerose curvature e i raccordi delle finestre. Il risultato estetico è



quello di una struttura estremamente dinamica, dal fascino metallico, che ben si sposa con il verde e il cemento del resto.

3000 metri quadrati di alluminio

Nel complesso sono stati posati circa 3000 metri quadrati di alluminio. «Una scelta di grande effetto nonché durevole nel tempo», sottolinea l'architetto. Non per nulla la vita utile è sempre stata un tema chiave dell'intero progetto. «Per esperienza posso dire che la disponibilità di prodotti come quelli a marchio PREFA semplifica la vita. In alternativa mi ritroverei soltanto con una lamiera e poi dovrei pensare io a cosa farne. PREFA, invece, dispone già di una vasta gamma di prodotti semilavorati», commenta Pfaffhausen entusiasta.

Fin dall'inizio il progetto prevedeva un determinato tetto di spesa: un budget esiguo con il quale si voleva tuttavia dar vita a qualcosa di originale. L'impiego dei prodotti PREFA rientrava nel margine di prezzo soddisfacendo appieno tutti i criteri. Per l'intera fase di progettazione la collaborazione fra l'architetto e il direttore dei lavori è stata eccellente. Anche i sostenitori del Rapid sono stati coinvolti nel processo di rifacimento del loro stadio, e questo in una fase assai precoce. Per esempio, si è loro permesso di contribuire alla concezione degli spalti e su loro richiesta le tribune sono state denominate non secondo i punti cardinali reali, ma secondo il loro vecchio nome. Il desiderio e lo scopo era quello di permettere a ciascuno di occupare esattamente lo stesso posto sulle tribune che aveva anche nell'ex Hanappi Stadion. E così si è fatto, nonostante l'edificio attuale risulti ruotato di 90 gradi rispetto al precedente. In più si è preservato e integrato un palo dei riflettori della vecchia struttura.

Il microcosmo del Rapid

L'Allianz Stadion rappresenta e ospita un microcosmo a sé stante. Per esempio ha una propria moneta, il Rapid-Mari€ e la gastronomia a tema è molto varia. Ad ogni modo, l'architetto dalla Germania è fiero del progetto che ha ideato per Vienna. «In una città così



straordinaria hai realizzato un progetto di questo calibro. È una questione d'onore e un prestigio che nessuno potrà più toglierti», conclude Pfaffhausen.

Scheda prodotto: pannello composito in alluminio
Materiale: alluminio preverniciato a nastro sulle facce anteriore e posteriore, anima FR (flame retardant)
Colore: silver metallizzato
Peso: 7,5 kg/m ²
Dimensioni: 4010 × 1500 × 4,0 mm, con possibilità di realizzare altre misure, misure eccezionali e lavorazioni aggiuntive (taglio, fresatura, foratura)

La PREFA in sintesi. Da oltre settant'anni la PREFA Aluminiumprodukte GmbH è un'azienda di successo in tutta Europa nel settore dello sviluppo, della produzione e della commercializzazione di sistemi per copertura e per facciata in alluminio. Il gruppo PREFA conta un totale di circa 500 dipendenti. La produzione dei suoi 4000 articoli di alta fattura avviene esclusivamente in Austria e in Germania. PREFA fa capo al gruppo imprenditoriale dell'industriale Cornelius Grupp, che conta 40 stabilimenti in tutto il mondo e dà lavoro a oltre 8000 dipendenti.

Photo credit: PREFA | Croce & Wir

Comunicati stampa Austria:

Rainer Neubacher
Coordinatore marketing AT
PREFA Aluminiumprodukte GmbH
Werkstraße 1, A-3182 Markt/Lilienfeld
T: +43 2762 502 835
E: rainer.neubacher@prefa.com

Comunicati stampa Germania:

Alex Bendel-Doell
Direzione marketing
PREFA GmbH Alu-Dächer und -Fassaden
Aluminiumstraße 2, D-98634 Wasungen
T: +49 36941 785 48
E: alex.bendel-doell@prefa.com

DAS DACH  **STARK WIE EIN STIER!**